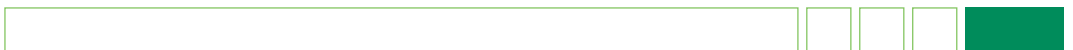




## **PARTE SECONDA**

### **I RISULTATI DI UN'ANALISI SUL CAMPO**



### ■■■ Premessa

L'analisi del sistema ortofrutticolo veneto ha comportato un approfondimento sul campo dei temi trattati, attraverso tre distinte indagini e rilevazioni ai cui risultati è dedicata questa seconda parte del lavoro.

È stata in particolare predisposta un'indagine su tutti i mercati all'ingrosso e centri agroalimentari della regione, con l'obiettivo di cogliere il loro "posizionamento" attuale lungo la catena di fornitura, con particolare riferimento al ruolo che ancora oggi tali mercati sono in grado di giocare nei rapporti commerciali con la grande distribuzione, cercando altresì di capire quanto essi svolgano ancora efficientemente il "mestiere" di valorizzazione dei prodotti locali nelle aree a forte concentrazione produttiva. Questi risultati saranno presentati nel successivo capitolo quattro;

Successivamente, nel capitolo cinque, verranno presentati e discussi i risultati di un'indagine qualitativa su un campione di 36 commercianti e produttori ortofrutticoli veneti, operanti sui mercati all'ingrosso della regione;

Infine, l'indagine sul campo si conclude con l'analisi dei canali distributivi della distribuzione moderna operante in Veneto, attraverso quindici interviste mirate ad altrettanti responsabili acquisti o di centri distributivi di tutte le principali catene operanti in Regione. Questi importanti risultati sono presentati nell'ultimo capitolo di questo lavoro.

# 1 L'ANALISI DEI MERCATI AGROALIMENTARI IN VENETO: UN SISTEMA POLARIZZATO

(Simona Barbieri, Simona Bertozzi, Chiara Antonello)

## 1.1 I MERCATI COINVOLTI NELL'INDAGINE

L'indagine si è svolta su quindici mercati all'ingrosso e centri agroalimentari presenti in Veneto: i dati sono stati raccolti attraverso un questionario a risposta chiusa, inviato nell'estate 2005 (vedi allegato). Tutti i vari direttori e responsabili di mercato sono stati successivamente contattati per le necessarie conferme e verifiche sui dati.

Dal punto di vista metodologico, abbiamo suddiviso i mercati oggetto dell'indagine in due distinte tipologie, in funzione sia delle dimensioni sia delle loro relazioni con le aree di produzione (tab. 1.1).

- Nel **GRUPPO 1** abbiamo considerato tre importanti Centri agroalimentari di Padova, Verona e Treviso ed il mercato all'ingrosso di Mestre;
- Nel **GRUPPO 2** abbiamo inserito la vasta rete di Mercati all'ingrosso/alla produzione, che trattano merce quasi esclusivamente locale, generalmente di piccole dimensioni e spesso con apertura solo estiva, in relazione ai periodi di raccolta e a prodotti specifici.

Molte delle considerazioni sviluppate nelle pagine successive sono effettuate proprio facendo riferimento a questi due macrogruppi distinti.

Tab. 1.1 - I mercati ortofrutticoli veneti oggetto dell'indagine

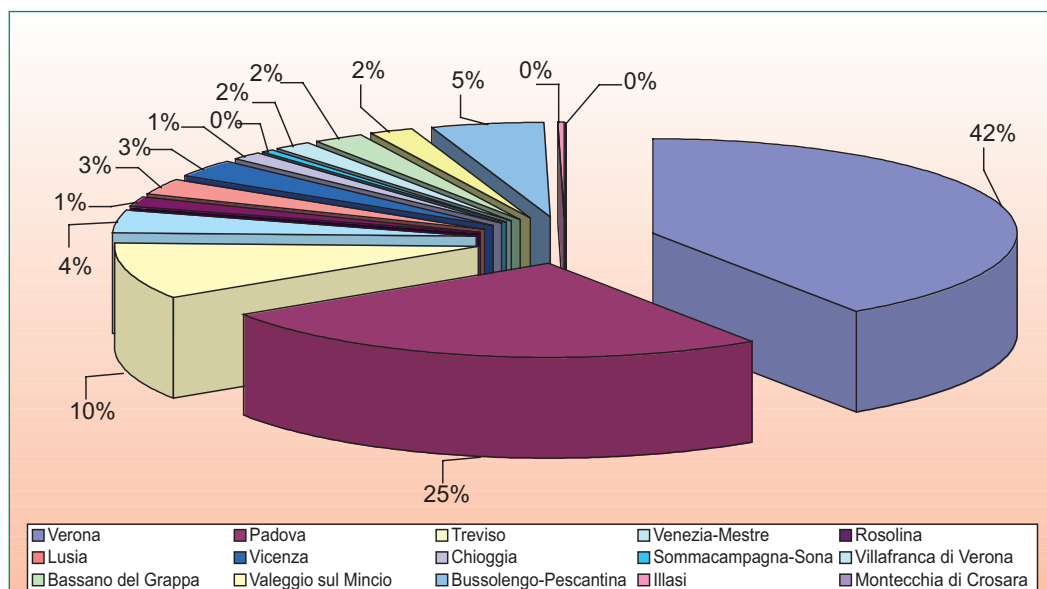
Mercato	Prov	Superficie complessiva (Mq)	Volumi merci trattate 2004 (t)	Apertura
Verona	VR	570.000	493.317	
Padova	PD	250.000	307.458	
Treviso	TV	85.000	120.790	
Venezia-Mestre	VE	78.154	47.000	
Rosolina	RO	50.000	18.073	Estiva
Lusia	RO	45.000	35.904	
Vicenza	VI	35.600	35.510	
Chioggia	VE	30.000	17.420	
Sommacampagna-Sona	VR	29.000	5.880	Estiva
Villafranca di Verona	VR	27.000	20.000	Estiva
Bassano del Grappa	VI	15.000	27.517	
Valeggio sul Mincio	VR	6.500	23.000	Estiva
Bussolengo-Pescantina	VR	6.000	62.000	Estiva
Illasi	VR	6000	2.500	Estiva
Montecchia di Crosara	VR	5.000	1.400	Estiva
<b>Totali</b>		<b>1.238.254</b>	<b>1.217.769</b>	

Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Dalla nostra indagine risultano pari ad un milione e 400 mila tonnellate i volumi di ortofrutta commercializzati nei mercati veneti nel 2004. Dalla figura 1.1 è evidente che i piccoli mercati alla produzione sono numericamente superiori ma movimentano minori quantitativi di merce rispetto ai Centri Agroalimentari strutturati. I dati confermano che i due principali mercati, i centri agroalimentari di Verona e Padova, trattano insieme il 58% dell'ortofrutta complessiva commercializzata, che arriva al 70% se si aggiungono quelli di Treviso e di Mestre.

Tra i mercati del gruppo 2, Bussolengo, pur osservando un'apertura esclusivamente estiva, gioca un ruolo ancora importante per la commercializzazione delle produzioni locali. I restanti dieci mercati detengono complessivamente una quota molto limitata (circa il 15%) sul totale delle merci commercializzate nei mercati.

Fig 1.1 - Il peso dei mercati ortofrutticoli veneti in termini di volumi di merce trattati (%)



Fonte: nostra elaborazioni su ns. indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Agli intervistati è stato chiesto di specificare le tipologie di operatori attive nei relativi mercati distinguendo tra Organizzazioni di Produttori, Cooperative, Commercianti e Produttori Diretti (la voce "Altri" comprende operatori misti, confezionatori, commissionari). Gli operatori maggiormente presenti sono risultati essere i produttori diretti: ciò conferma il forte radicamento dei mercati veneti alla produzione sui rispettivi territori agricoli (tab. 1.2).

Tab. 1.2 - La tipologia degli operatori nei mercati ortofrutticoli veneti

Mercato/CAA	OP	Cooperative	Commercianti	Produttori diretti	Altro
Verona			73	12	
Padova		4	49	150	
Treviso	2	4	19	400	
Venezia-Mestre	12	1	300	150	
Bassano del Grappa		2			
Bussolengo-Pescantina	3	5	30	500	
Chioggia		4			3
Illasi	nd	nd	nd	nd	nd
Lusia		1	10		
Montecchia di Crosara				500	
Rosolina		1	244	165	4
Sommacampagna-Sona		2			
Valeggio sul Mincio	2		1		
Vicenza	12	4	380	215	25
Villafranca di Verona	0	4	2	175	0
<b>Totali</b>	<b>31</b>	<b>32</b>	<b>1.108</b>	<b>2.267</b>	<b>32</b>

Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Osservando i valori degli scambi dell'ultimo quinquennio (tab. 1.3), si può notare come per tutti i mercati che hanno risposto alla domanda<sup>1</sup> vi sia un trend negativo nell'arco temporale considerato, tranne per il mercato di Bassano del Grappa, che vede incrementare il valore della merce trattata da 41 milioni di euro nel 2000 a 46 milioni di euro nel 2004.

Il mercato di Chioggia registra una fortissima diminuzione, infatti nell'arco temporale considerato dimezza il valore della merce trattata: da 16,6 milioni di euro nel 2001 a 8,2 nel 2004.

Tab. 1.3 - Gli scambi dei mercati veneti in valore (dati in euro)

Mercati	2000	2001	2002	2003	2004
Bassano del Grappa	41.000.000	40.200.000	42.705.000	43.528.000	46.013.000
Bussolengo-Pescantina	nd	nd	3.600.000	5.700.000	nd
Chioggia	0	16.591.180	10.037.878	11.864.512	8.174.717
Lusia	21.310.259	29.211.627	28.781.836	29.414.745	23.785.964
Montecchia di Crosara	1.450.000	1.600.000	1.600.000	2.100.000	3.000.000
Rosolina	9.539.758	8.418.166	10.290.681	8.392.317	5.939.260
Sommacampagna-Sona	nd	nd	nd	3.518.961	2.415.474
Valeggio sul Mincio	4.800.000	5.800.000	5.300.000	8.900.000	5.150.000
Venezia-Mestre	37.762.447	40.450.492	38.604.470	41.283.261	35.859.857

Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

1) Per i dati in valore non sono disponibili i dati dei mercati di Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Villafranca e Illasi.

Per quanto riguarda i volumi<sup>2</sup> si può notare dalla tabella 1.4 che il mercato di Verona subisce un trend positivo: passa infatti da 304 mila t trattate nel 2000 a 493 mila t nel 2004. Gli altri mercati subiscono lievi variazioni non significative ma tendenzialmente con trend decrescenti. Il dato interessante da notare è che mentre il mercato di Chioggia nel periodo considerato dimezza la quantità di merce in valore, ciò non accade osservando i volumi; si registra infatti una diminuzione da 24.052 t nel 2000 a 17.420 t nel 2004 che ovviamente non giustifica il dato in euro.

Tab. 1.4 - Gli scambi dei mercati veneti in volumi (dati in t)

<b>Mercati</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>
Verona	303.843	364.044	367.182	422.352	493.317
Padova	315.061	309.859	307.458	293.586	307.458
Treviso	130.378	122.370	124.278	122.086	120.790
Venezia-Mestre	58.000	54.000	50.000	50.000	47.000
Bassano del Grappa	38.445	39.735	38.338	31.219	27.517
Bussolengo-Pescantina	nd	nd	98.000	60.000	62.000
Chioggia	24.052	24.471	25.781	19.074	17.420
Illasi	3.000	3.000	3.000	2.000	2.500
Lusia	43.739	44.036	44.293	38.056	35.904
Montecchia di Crosara	1.000	1.100	1.100	1.350	1.400
Rosolina	26.395	23.008	22.684	19.661	18.073
Sommacampagna-Sona	nd	nd	nd	4.120	5.880
Valeggio sul Mincio	23.000	22.000	24.000	17.000	23.000
Vicenza	34.645	39.255	40.280	40.470	35.510
Villafranca di Verona	nd	nd	nd	nd	20.000
<b>Totale</b>	<b>1.001.558</b>	<b>1.046.878</b>	<b>1.146.394</b>	<b>1.120.974</b>	<b>1.217.769</b>

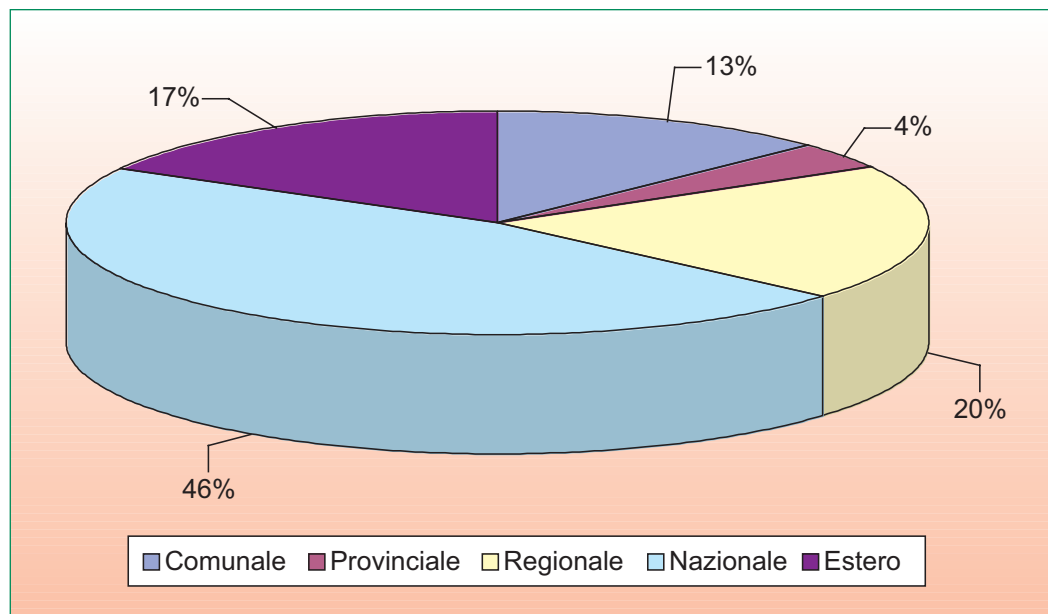
Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

## 1.2 PROVENIENZE E FORNITORI DELLE MERCI IN ENTRATA NEI MERCATI ORTOFRUTTICOLI VENETI

Per quel che riguarda le merci in entrata, considerando la totalità trattata dai mercati veneti, la merce locale è pari al 17%, ma arriva al 37% se si considerano le provenienze dall'intera regione. La merce proveniente dall'estero è pari al 17% del totale, mentre la differenza (46%) è relativa alle altre provenienze nazionali (fig. 1.2).

2) Per i dati in volume non sono disponibili dati completi di Padova, Montecchia di Corsara, Mestre e Villafranca.

Fig. 1.2 - Provenienza delle merci in entrata nei mercati ortofruitticoli veneti (%)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Dalla tabella 1.5 che riporta i dati in volume, possiamo notare che per i mercati del Gruppo 2 la merce proviene prevalentemente dal territorio comunale, mentre i mercati del Gruppo 1 si approvvigionano prevalentemente a livello nazionale.

Tab. 1.5 - Provenienza delle merci in entrata nei mercati ortofruitticoli veneti (t)

Mercato	Comunale	Provinciale	Regionale	Nazionale	Estero
Verona	0	0	143.062	276.258	73.997
Padova	0	6.300	32.000	184.284	84.874
Treviso	2.415	6.040	24.158	61.603	26.574
Venezia-Mestre	2.350	4.700	7.050	21.150	11.750
Bassano del Grappa	2.752	2.752	13.758	5.503	2.752
Bussolengo-Pescantina	55.800	6.200	0	0	0
Chioggia	10.452	3.484	1.742	1.742	0
Illasi	2.375	125	0	0	0
Lusia	28.723	5.386	1.436	359	0
Montecchia di Crosara	700	560	140	0	0
Rosolina	7.229	1.807	9.037	0	0
Sommacampagna-Sona	4.704	1.176	0	0	0
Valeggio sul Mincio	16.100	2.300	0	4.600	0
Vicenza	2.841	4.260	8.878	14.204	5.327
Villafranca di Verona	20.000	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>156.441</b>	<b>45.090</b>	<b>241.261</b>	<b>569.703</b>	<b>205.274</b>

Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

In particolare per la merce di provenienza comunale:

- tre mercati ne trattano più del 90%, rispettivamente: Villafranca 100%, Illasi 95%, e Bussolengo 90%. Questo dato va analizzato ricordando le specificità dei mercati considerati: mercati alla produzione operativi solo nel periodo estivo e che trattano prevalentemente frutta fresca (ad esempio il mercato di Villafranca tratta solo le pesche);
- sei mercati ne trattano dal 40% al 80%, rispettivamente: Lusia e Sommacampagna 80%, Valeggio sul Mincio 70%, Chioggia 60%, Montecchia di Crosara 50%, Rosolina 40%. Si rileva che il mercato di Rosolina, aperto solo nel periodo estivo, tratta prevalentemente ortaggi e acquista un 50% di prodotti nel territorio regionale ma fuori dalla provincia. Gli altri mercati menzionati si approvvigionano a livello provinciale;
- i restanti sei mercati si approvvigionano in minima parte a livello comunale (meno del 10%), anche se vanno rilevate delle differenze notevoli. Mentre il mercato di Bassano del Grappa, ad esempio, ha una forte componente di prodotti di provenienza regionale (complessivamente 70%, considerando anche quelle provinciali e comunali) e residualmente nazionale (20%) ed estera (10%), negli altri mercati i prodotti di provenienza regionale sono meno del 50% (fig. 1.3).

Un'ulteriore linea di demarcazione considera gli approvvigionamenti a livello nazionale ed estero: mentre a Bassano del Grappa e Vicenza sono inferiori al 60%, nei mercati più grandi e strutturati (Verona, Padova, Treviso e Venezia-Mestre) superano il 70%.

In particolare osserviamo come il mercato di Verona dichiara di non trattare merce né di provenienza comunale né provinciale, ma si approvvigiona essenzialmente a livello nazionale (56%), regionale (29%) ed estero (15%).

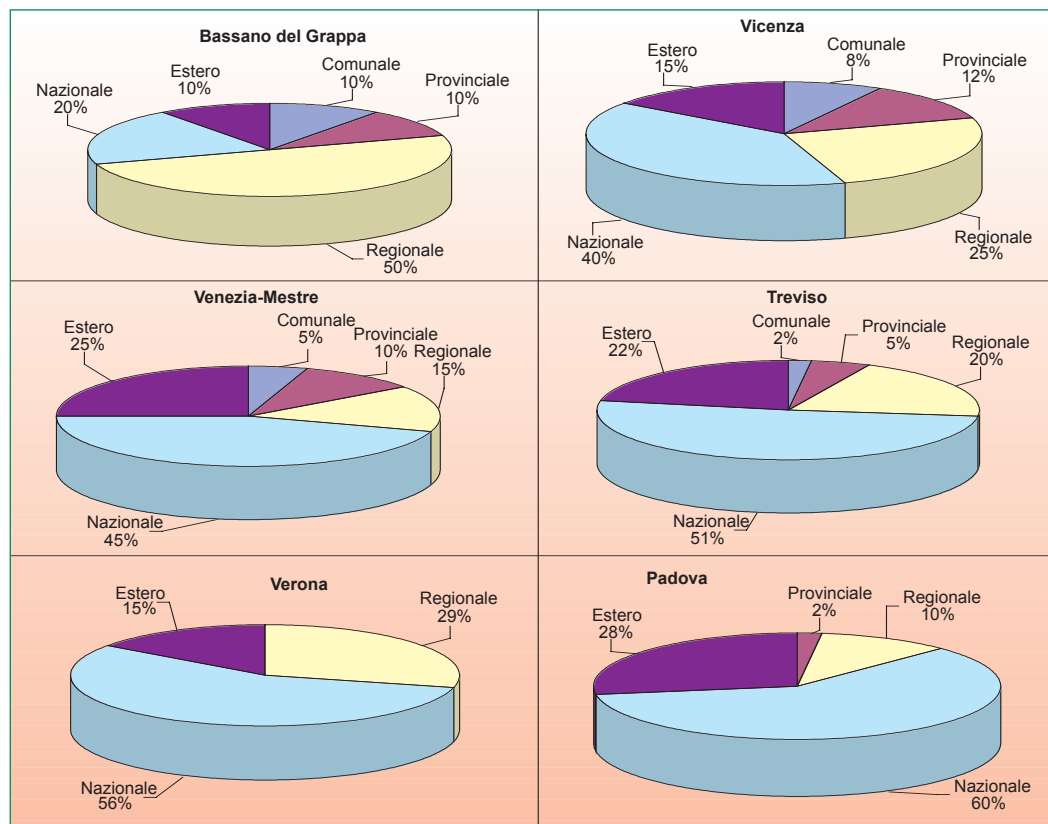
Il mercato di Treviso si approvvigiona in misura prevalente a livello nazionale (51%), la merce che proviene dalla regione rappresenta circa il 27% e quella proveniente dall'estero il 22%.

Per quel che riguarda il mercato di Padova i dati sono in linea con quelli degli altri Centri Agroalimentari, la provenienza nazionale della merce (60%) prevale sulle altre: estero 28%, regionale 10% e solo una minima parte proviene dal territorio provinciale e comunale.

Considerando solo gli approvvigionamenti provenienti dal territorio nazionale e distinguendo per area geografica, si osserva la netta prevalenza della merce proveniente dal Mezzogiorno (90% dei volumi) rispetto a quelle provenienti dal Nord (9,5%). In particolare emerge che Sicilia, Puglia e Campania sono le regioni dalle quali il Veneto "importa" prevalentemente (tab. 1.6 e fig. 1.4).



Fig. 1.3 - La provenienza delle merci in entrata dei principali mercati ortofrutticoli veneti



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

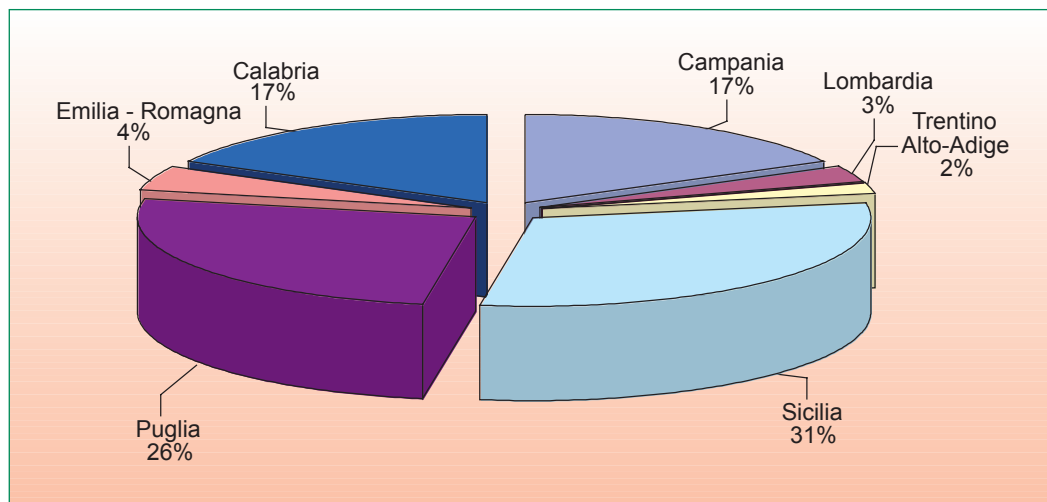
Tab. 1.6 - Dettaglio per regione della provenienza "Nazionale" delle merci in entrata nei mercati ortofrutticoli veneti (t)

Mercato	Campania	Lombardia	Trentino Alto- Adige	Sicilia	Puglia	Emilia- Romagna	Calabria	Lazio	Totale mercato <sup>a</sup>
Verona	32.066	21.213	0	83.864	59.198	0	0	0	276.258
Padova	28.165	0	0	46.301	38.897	0	26.377	0	139.740
Treviso	6.627	0	7.493	25.124	12.562	11.306	0	0	63.112
Venezia-Mestre	1.410	0	705	2.115	1.410	1.410	0	0	7.050
Bassano del Grappa	0	826	1.101	1.101	826	1.651	0	0	5.503
Chioggia	0	0	0	0	0	1.742	0	0	1.742
Lusia	0	126	0	0	0	108	0	126	359
Valeggio sul Mincio	0	4.600	0	0	0	0	0	0	4.600
Vicenza	0	0	1.420	2.841	3.551	2.841	3.551	0	14.204
<b>Totale</b>	<b>29.575</b>	<b>5.551</b>	<b>3.226</b>	<b>52.357</b>	<b>44.684</b>	<b>7.752</b>	<b>29.928</b>	<b>126</b>	<b>512.568</b>

Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Nota: a) il totale per mercato e complessivo può non corrispondere a quello riportato nella tabella 1.5 poiché la domanda richiedeva di indicare solo le prime 5 regioni di provenienza.

Fig. 1.4 – Dettaglio per regione della provenienza “Nazionale” delle merci in entrata nei mercati ortofrutticoli veneti (%)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

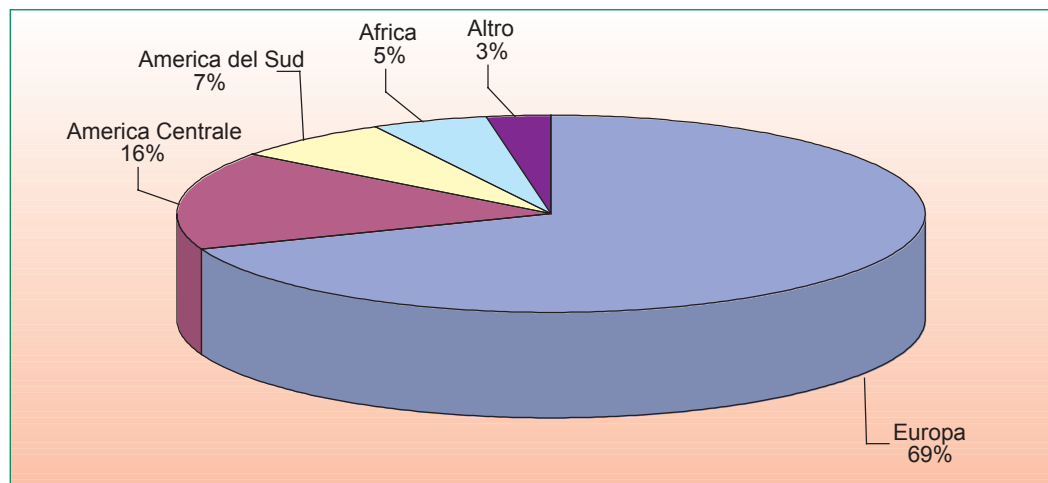
È interessante sottolineare alcune peculiarità tra i principali mercati (Padova, Treviso e Verona): se si escludono Sicilia e Puglia, che sono le prime due regioni di approvvigionamento, il mercato di Padova “importa” elevate quantità di merce dalla Calabria, che invece né Verona né Treviso indicano tra le prime quattro regioni per provenienza di merce. Una situazione del tutto simile si ha anche per la Lombardia, dalla quale solo Verona importa una notevole quantità di prodotto (aiutata probabilmente dalla vicinanza rispetto ai mercati di Padova e Treviso) e per l’Emilia-Romagna, dalla quale il mercato di Treviso importa le maggiori quantità rispetto agli altri mercati veneti.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti provenienti dall’estero, anche se mancano i dati del mercato di Verona, è possibile affermare che i principali mercati importano prevalentemente dall’Europa, e in particolare da Spagna e Olanda.

La quantità importata dai mercati che lo hanno indicato, è stata complessivamente nel 2004 di 125.444 t: di queste circa il 69% proviene appunto dall’Unione Europea (86.706 t); per la parte rimanente, una discreta quantità proviene dal Sud America (20.121 t) da cui si importano in controstagionalità prodotti che integrano quelli del nostro continente. Una parte residuale delle importazioni proviene dall’Africa (6.358 t) e da altre aree del mondo (fig. 1.5).

I mercati di Treviso e Padova importano i volumi maggiori di prodotti (oltre il 90% del totale regionale, escluso il mercato di Verona), per un volume di circa 111.500 t.

Fig. 1.5 – Dettaglio della provenienza “Estero” delle merci in entrata nei mercati ortofrutticoli veneti



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Per quanto riguarda la “tipologia dei fornitori” è possibile affermare che i mercati minori si approvvigionano prevalentemente dai produttori singoli: addirittura per alcuni mercati del gruppo 2 (Bussolengo, Montecchia di Crosara) la totalità delle merci in entrata proviene da produttori singoli locali. Ciò è abbastanza naturale considerando il ruolo di questi mercati alla produzione, che nei periodi di raccolta fungono da aggregazione dell’offerta locale (tab. 1.7).

Tab. 1.7 - I fornitori dei mercati ortofrutticoli veneti (t)

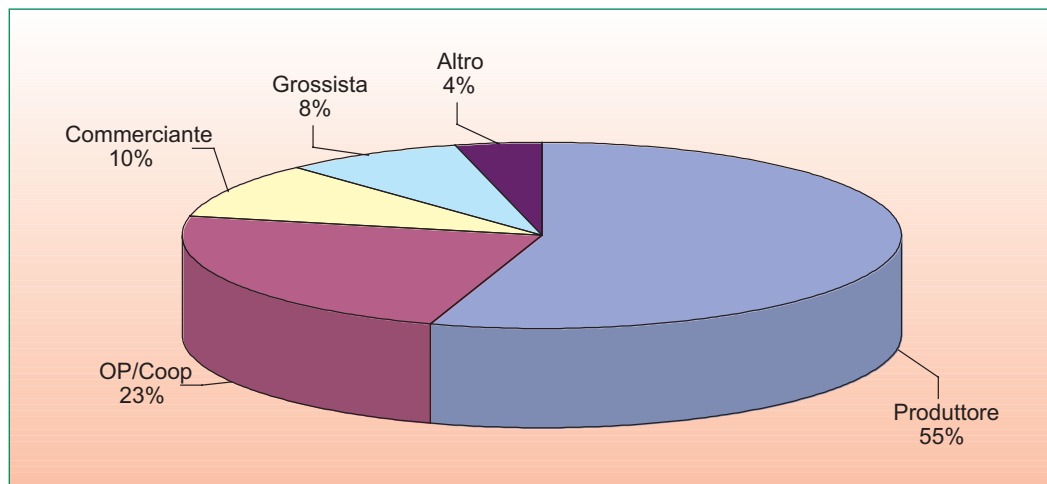
Mercato	Produttore	OP/Coop	Commerciante	Grossista	Altro
Venezia-Mestre	4.700	18.800	9.400	9.400	4.700
Bassano del Grappa	2.752	11.007	2.752	8.255	2.752
Bussolengo-Pescantina	62.000	0	0	0	0
Chioggia	16.549	871	0	0	0
Illasi	0	2.500	0	0	0
Lusia	32.314	1.795	1.077	718	0
Montecchia di Crosara	1.400	0	0	0	0
Rosolina	15.181	2.892	0	0	0
Valeggio sul Mincio	0	17.250	5.750	0	0
Vicenza	5.327	12.429	8.878	5.327	3.551
Villafranca di Verona	19.800	200	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>160.023</b>	<b>67.744</b>	<b>27.856</b>	<b>23.700</b>	<b>11.003</b>

Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

È importante rilevare però che nell’elaborazione di questa risposta non sono presenti i dati dei tre principali centri agroalimentari veneti (Verona, Padova e Treviso), nei quali è probabile che la quantità introdotta in mercato dai produttori singoli sia

sensibilmente inferiore (fig. 1.6). Tale ipotesi trova una prima conferma dall'analisi dei dati dei tre mercati più rilevanti che hanno risposto a questa domanda (Mestre, Bassano e Vicenza). In essi la quantità introdotta direttamente dai produttori singoli diventa residuale (12% in media), mentre diventano prioritarie le quantità fornite da OP/cooperative (38%) e da commercianti e grossisti (40%).

Fig. 1.6 - I fornitori dei mercati ortofrutticoli veneti (%)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

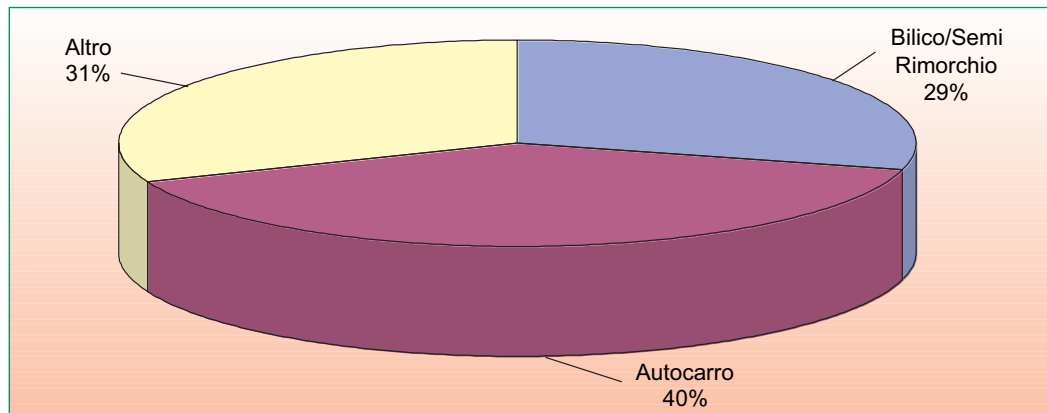
Per quanto concerne la tipologia di unità di trasporto utilizzata per la merce in arrivo nei singoli mercati, si rileva il totale inutilizzo della intermodalità, mentre emerge l'uso dell'autocarro (40% della merce veicolata); il bilico/semirimorchio viene utilizzato per trasportare il 29% della merce in entrata, mentre le "Altre" modalità di trasporto (furgone, camioncino, trattore con rimorchio) pesano per il 31% (fig. 1.7).

In merito ai mercati più significativi del gruppo 1, dei mercati più importanti (Verona e Padova), sono state rilevate solo le quantità di merce in arrivo (rispettivamente 493.317 t e 307.458 t), mentre non sono disponibili le tipologie di trasporto utilizzate.

Nei mercati del gruppo 2, di dimensione minore, come Valeggio sul Mincio (23.000 t), Chioggia (17.420 t) e Montecchia di Crosara (1.400 t) ci si avvale al 100% di "Altre" modalità di trasporto, mentre Rosolina (18.073 t) se ne avvale per il 70%.

Significativo l'esempio di Sommacampagna che, pur essendo un piccolo mercato alla produzione, utilizza per il 90% della merce in entrata (pari a 5.880 t) la modalità bilico/semirimorchio.

Fig. 1.7 - Modalità di trasporto della merce in entrata nei mercati ortofrutticoli (%)



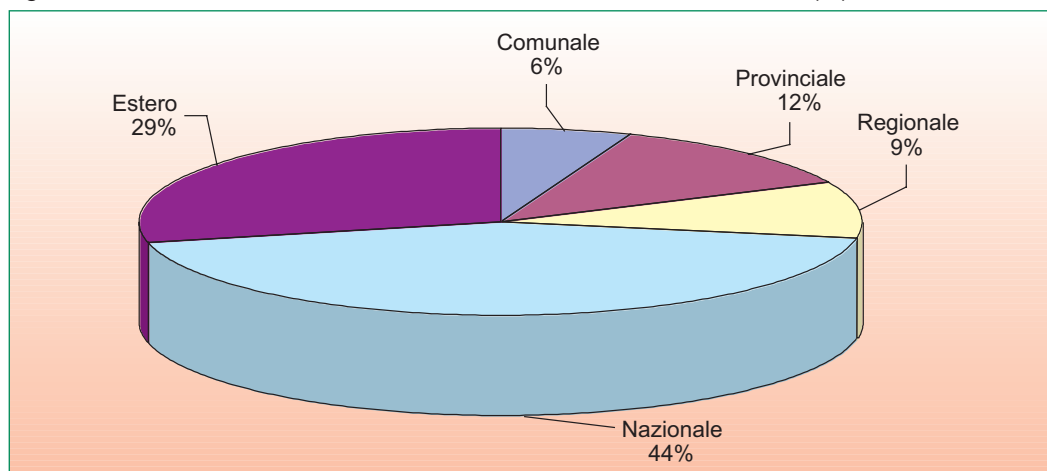
Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

### 1.3 DESTINAZIONI E CLIENTI DELLA MERCE IN USCITA DAI MERCATI ORTOFRUTTICOLI VENETI

La tendenza generale rilevata è quella della prevalenza della destinazione nazionale (44%) rispetto a quella estera (29%), regionale (9%), provinciale (12%) e comunale (6%) (fig. 1.8).

Nella tabella 1.8 è riportato il dettaglio delle destinazioni delle merci in uscita dai mercati ortofrutticoli veneti.

Fig. 1.8 - Destinazione delle merci in uscita dai mercati ortofrutticoli veneti (%)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Tab. 1.8 - Destinazione delle merci in uscita dai mercati ortofrutticoli veneti (t)

<b>Mercato</b>	<b>Comunale</b>	<b>Provinciale</b>	<b>Regionale</b>	<b>Nazionale</b>	<b>Eestero</b>
Verona	0	0	0	295.990	197.327
Padova	0	0	0	184.475	122.983
Treviso	24.158	72.474	24.158	0	0
Venezia-Mestre	28.200	16.450	2.350	0	0
Bassano del Grappa	2.752	5.503	16.510	2.752	0
Bussolengo-Pescantina	0	0	6.200	31.000	24.800
Chioggia	1.742	1.742	10.452	3.484	0
Illasi	0	0	0	1.750	750
Lusia	359	718	28.723	6.104	0
Montecchia di Crosara	0	280	420	420	280
Rosolina	7.229	3.976	6.145	723	0
Sommacampagna-Sona	0	588	1.176	2.352	1.764
Valeggio sul Mincio	0	13.800	6.900	2.300	0
Vicenza	7.102	23.082	3.551	1.776	0
Villafranca di Verona	0	11.000	9.000	0	0
<b>Totale</b>	<b>71.542</b>	<b>149.613</b>	<b>115.585</b>	<b>533.125</b>	<b>347.904</b>

Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

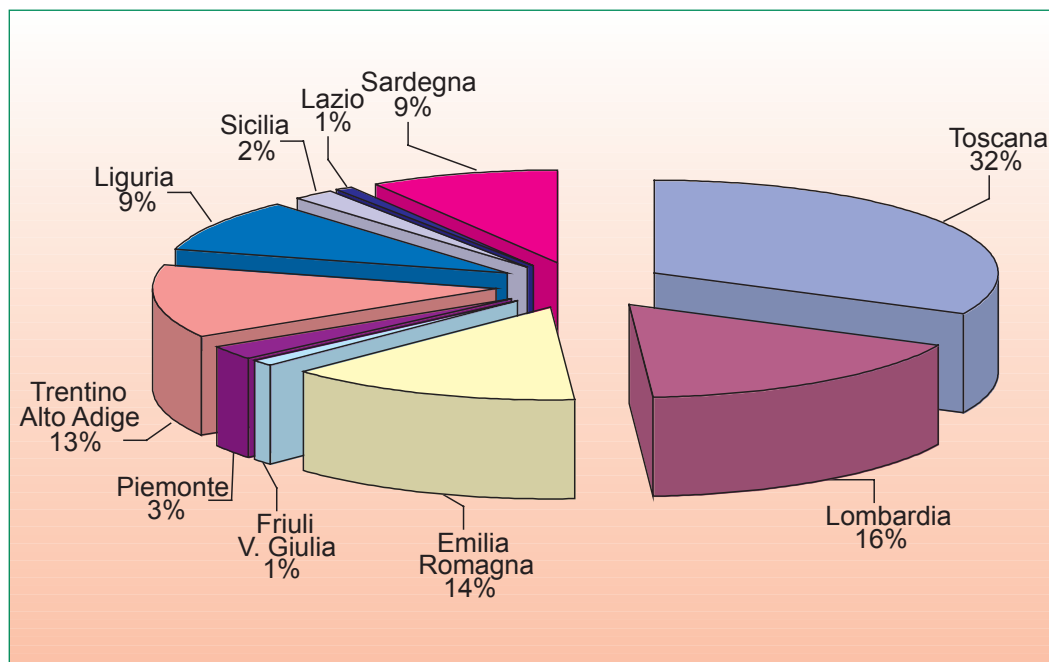
È interessante notare la diversa caratterizzazione tra i mercati del gruppo 1. Infatti, mentre il mercato di Verona rilancia le merci in entrata sul territorio nazionale (60%) ed estero (40%), così che nulla rimane su quello comunale, provinciale e regionale, il mercato di Treviso e di Venezia-Mestre si limitano a una collocazione entro i confini regionali: il primo indirizza circa il 60% delle merci sul territorio provinciale, il secondo destina la medesima percentuale a livello comunale. Approfondendo l'analisi, i mercati che destinano le quote maggiori delle merci in uscita a livello "comunale" sono quelli di Rosolina (40%) e Venezia-Mestre (60%). Degli 11 mercati su 14 che destinano la merce sul territorio "provinciale" spiccano Vicenza con 65%, Treviso e Valeggio sul Mincio con 60%.

Per quanto concerne la destinazione "regionale" (indicata da 12 mercati su 14) presentano delle percentuali significative il mercato di Lusia, che colloca l'80% dei prodotti entro i confini regionali, Chioggia e Bassano del Grappa con il 60% e Villafranca di Verona con il 45%.

Per quanto riguarda la destinazione "Nazionale", nonostante manchi il dettaglio dei principali mercati ortofrutticoli della regione, è possibile affermare che il Veneto distribuisce la propria produzione prevalentemente al Nord con una quota pari al 56%: al Centro viene indirizzato il 33% delle vendite, e al Sud la restante quota pari all'11% (tab. 1.9 e fig. 1.9).

Le maggiori quantità sono movimentate verso la Toscana, ma nel complesso le regioni verso cui vengono indirizzati i volumi maggiori sono quelle confinanti con il Veneto: Emilia-Romagna, Lombardia e Trentino Alto-Adige.

Fig. 1.9 - Dettaglio per regione della destinazione "Nazionale" delle merci in uscita dai mercati ortofrutticoli veneti (%)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Tab. 1.9 - Dettaglio per regione della destinazione "Nazionale" delle merci in uscita dai mercati ortofrutticoli veneti (t)

Mercato	Toscana	Lombardia	Emilia Rom.	Friuli V.G.	Piemonte	Trentino A.A.	Liguria	Sicilia	Lazio	Sardegna	Totale mercato <sup>a</sup>
Bassano del Grappa	0	0	0	0	0	2.752	0	0	0	0	2.752
Bussolengo-Pescantina	15.500	3.100	0	0	0	3.100	4.650	0	0	4.650	31.000
Chioggia	0	0	2.613	0	418	0	0	0	453	0	3.484
Illasi	0	1.050	700	0	0	0	0	0	0	0	1.750
Lusia	1.526	2.441	1.221	0	0	0	0	916	0	0	6.104
Montecchia di Crosara	0	210	42	84	84	0	0	0	0	0	420
Rosolina	0	160	257	185	0	0	0	80	40	0	723
Sommacampagna-Sona	0	1.176	0	0	706	235	235	0	0	0	2.352
Valeggio sul Mincio	0	0	2.300	0	0	0	0	0	0	0	2.300
Vicenza	0	533	266	266	178	533	0	0	0	0	1.776
<b>Totale</b>	<b>17.026</b>	<b>8.671</b>	<b>7.399</b>	<b>535</b>	<b>1.385</b>	<b>6.620</b>	<b>4.885</b>	<b>995</b>	<b>493</b>	<b>4.650</b>	<b>52.660</b>

Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Nota: a) il totale per mercato e complessivo può non corrispondere a quello riportato nella tabella 1.5 poiché la domanda richiedeva di indicare solo le prime 5 regioni di provenienza.

Per quanto riguarda le esportazioni, la quota di prodotti destinati all'estero è pari al 21% del totale, quantificabile in 224.921 t.

Pur mancando i dati dei due principali mercati esportatori (Verona e Padova), è possibile affermare che i mercati veneti esportano prevalentemente in Germania e in tutti i paesi dell'Europa dell'Est (Russia e paesi baltici in particolare).

È stato chiesto ai mercati intervistati di indicare l'entità degli acquisti di merce in uscita dal mercato distinguendo la "Tipologia di clienti" (tab. 1.10).

Sebbene tra i dati rilevati mancano le risposte del Centro Agroalimentare di Verona, possiamo comunque affermare che i principali clienti dei mercati analizzati sono i Grossisti. Il dato è particolarmente interessante poiché ribadisce la complessità dei canali di commercializzazione dell'ortofrutta come già evidenziato nella prima parte del lavoro.

Tab. 1.10 - Quota di acquisti per tipologia di clienti dei mercati ortofrutticoli veneti (t)

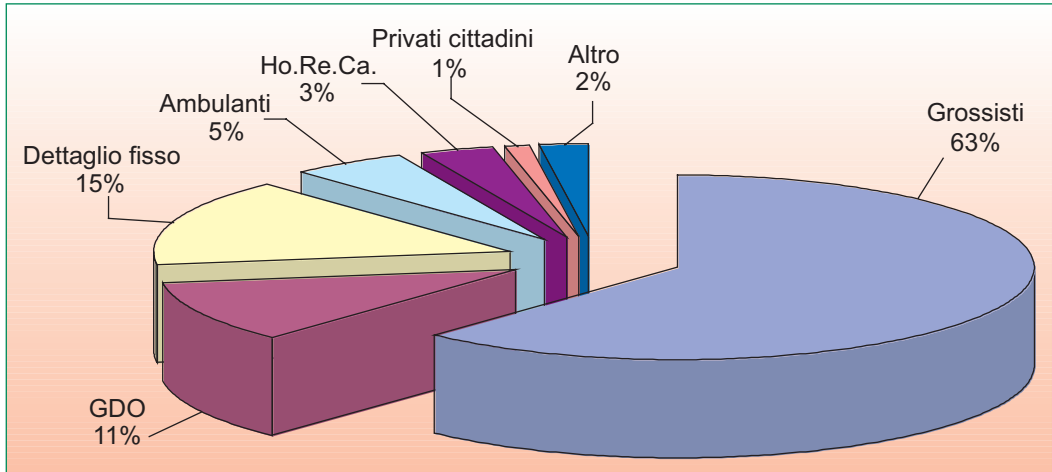
Mercato	Grossisti	GDO	Dettaglio fisso	Ambulanti	Ho.Re.Ca.	Privati cittadini	Altro
Padova	245.966	46.119	7.686		7.687		
Treviso	51.940	24.158	42.277			2.416	
Venezia-Mestre	9.400	3.760	16.450	12.690	2.820	1.410	470
Bassano del Grappa	275		8.255	5.503	7.705	3.577	2.201
Bussolengo- Pescantina	49.600		6.200	6.200			
Chioggia	17.420						
Illasi	2.250	250					
Lusia	30.877		2.154	1.436	718		718
Montecchia di Crosara	560	140	420	280			
Rosolina	3.795		10.121	1.265	542		2.349
Sommacampagna- Sona	4.704		882	294			
Valeggio sul Mincio	20.700		1.150	1.150			
Vicenza		5.327	13.139	10.653	3.551	1.065	1.776
Villafranca di Verona	11.000						9.000
<b>Totale</b>	<b>448.488</b>	<b>79.754</b>	<b>108.733</b>	<b>39.472</b>	<b>23.023</b>	<b>8.468</b>	<b>16.514</b>

Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

I grossisti rappresentano infatti una quota del 63%, pari ad una movimentazione in volumi di 448.488 tonnellate. Il canale tradizionale (Dettaglio e Ambulanti) pesa per un 20% (148.205 t), con delle notevoli differenze tra i mercati. La GDO pesa complessivamente per l'11%; ciò conferma come la grande distribuzione organizzata preferisca altri canali di approvvigionamento e si rifornisca direttamente presso i produttori, come vedremo meglio successivamente (fig. 1.10).



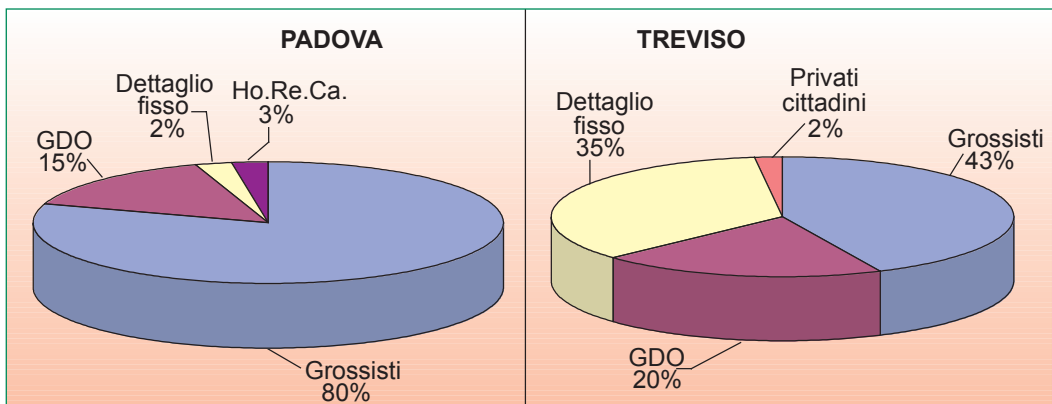
Fig. 1.10 - Le tipologie di clienti dei mercati ortofruitticoli veneti (dati in %)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Come detto vi sono profonde diversità tra i mercati analizzati anche sul piano dei clienti, infatti se analizziamo le risposte di due importanti Centri Agroalimentari come Padova e Treviso possiamo notare come la clientela sia profondamente differenziata: Treviso, pur avendo come principali acquirenti i grossisti, evidenzia una notevole quota di vendite al dettaglio tradizionale (75% Dettaglio e Ambulanti), mentre a Padova, che vende prevalentemente a grossisti (80%), il dettaglio tradizionale rappresenta una quota di circa il 2-3% degli acquisti. In queste due realtà la quota della GDO è sostanzialmente simile: 20% nel mercato di Treviso e 15% nel mercato di Padova (fig. 1.11).

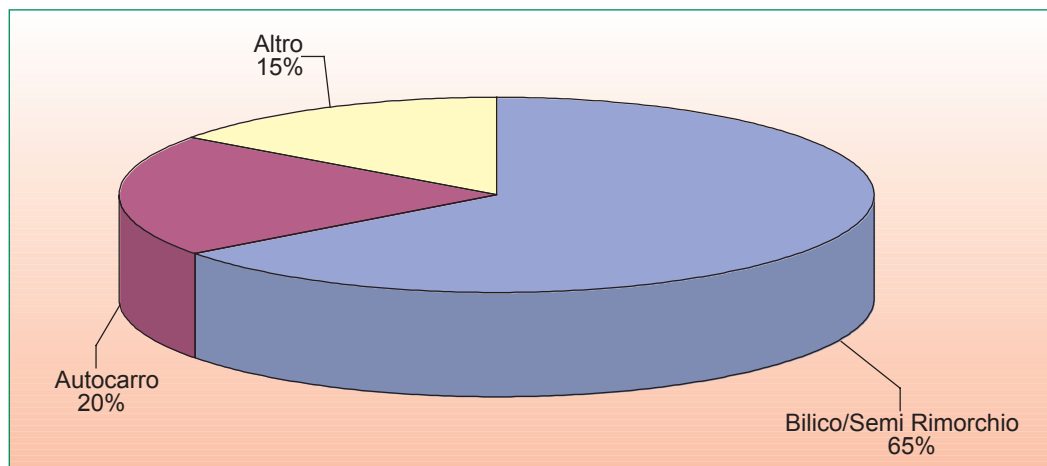
Fig. 1.11 - Quota di acquisti per tipologia di clienti dei mercati di Padova e Treviso (dati in %)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Analizzando i dati delle risposte alla domanda sulla “Tipologia di trasporto” della merce in uscita, emerge che, come per la modalità di ingresso della merce, non è utilizzata l’intermodalità; tuttavia diventa rilevante la modalità di trasporto attraverso bilico/semirimorchio (65% della merce viene veicolata con questo mezzo) rispetto all’autocarro (20%) (fig. 1.12).

Fig. 1.12 - Modalità di trasporto della merce in uscita dai mercati ortofrutticoli (%)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Nel dettaglio, 6 mercati su 12 utilizzano il bilico/semirimorchio in percentuale superiore al 60% e in particolare i mercati di Villafranca di Verona, Valeggio sul Mincio e Montecchia di Crosara si avvalgono al 100% di tale unità di trasporto. L’unità di trasporto “autocarro” risulta essere il mezzo più usato in 5 mercati su 12, dove una percentuale superiore al 60% della merce esce con questa modalità di trasporto. Da notare la rilevante percentuale di merce in uscita con “Altre” modalità (furgone, camioncino...) dai mercati di Vicenza, Treviso e Bassano del Grappa: ciò è spiegabile per il fatto che in questi mercati è molto rilevante la presenza, tra gli acquirenti, del dettaglio fisso e ambulante che utilizza prevalentemente questi mezzi di trasporto.

#### 1.4 CONFRONTO TRA I PRINCIPALI MERCATI VENETI: PADOVA – VERONA – TREVISO

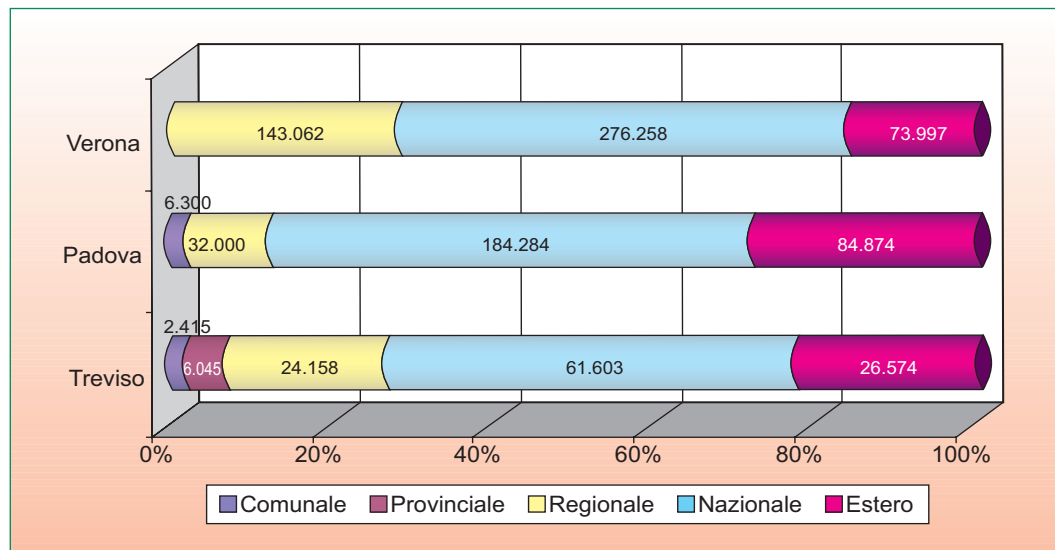
Date le notevoli differenze esistenti tra i mercati ortofrutticoli del Gruppo 1 e quelli del Gruppo 2, l’analisi svolta ha cercato di considerare le due realtà separatamente, evidenziandone le diversità.

In questo paragrafo si ritiene opportuno svolgere un'analisi comparativa anche tra i Centri Agroalimentari più importanti (Verona, Padova e Treviso).

Facendo riferimento ai diversi aspetti indagati, è interessante sottolineare che:

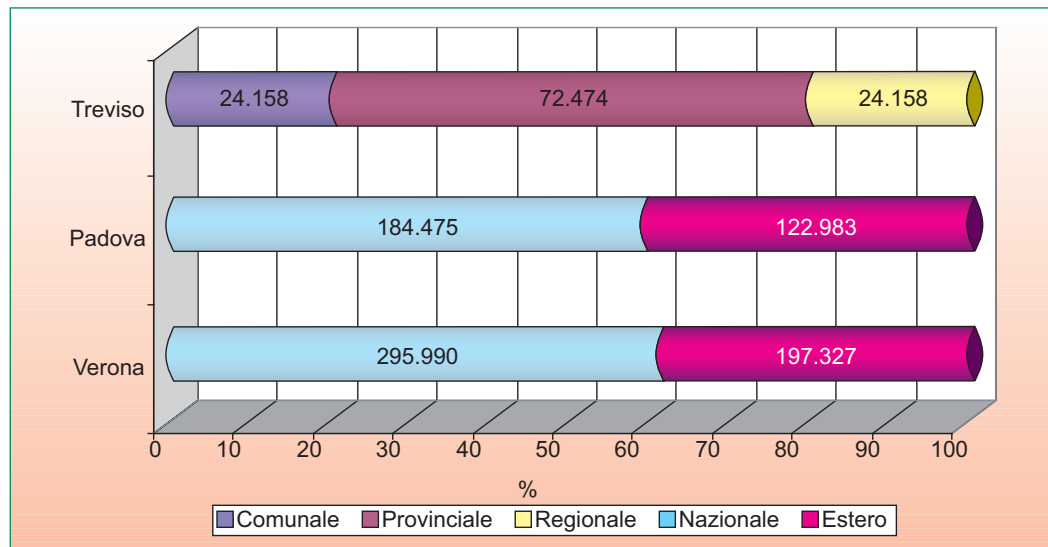
- 1) considerando la "Provenienza" della merce, il mercato di Verona conferma la sua vocazione di "vetrina" per le produzioni regionali, mentre Padova quella di mercato internazionale con una quota significativa di prodotti di provenienza estera. È interessante rilevare la "non vocazione" locale del mercato di Treviso, dove gli arrivi dal resto d'Italia sono assai più importanti di quelli del territorio provinciale e regionale (fig. 1.13);
- 2) per quanto riguarda la "Destinazione" della merce, il centro agroalimentare di Verona conferma il suo ruolo di "porta di accesso" verso i mercati di sbocco esteri, prevalentemente la Germania, sebbene quello di Padova sia ugualmente attrezzato e gli si ponga in concorrenza, sebbene le direttrici dell'esportazione sembrano essere differenti, l'Est per Padova e il Nord per Verona. Anzi, sugli scenari competitivi internazionali forse è il cosiddetto "corridoio V" ovest-est (Lisbona-Kiev) ad avere margini di crescita più significativi negli anni a venire (fig. 1.14);
- 3) dal punto di vista dei "Clienti", anche se mancano i dati di Verona, è evidente che Treviso è il mercato dei dettaglianti e degli ambulanti, mentre Padova quello dei grossisti e dove la distribuzione moderna si reca ancora per acquisti non trascurabili (fig. 1.10).

Fig. 1.13 - Provenienza delle merci in entrata dei principali mercati Veneti (% e valori in t)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

Fig. 1.14 - Destinazione delle merci in uscita dai principali mercati Veneti (% e valori in t)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)

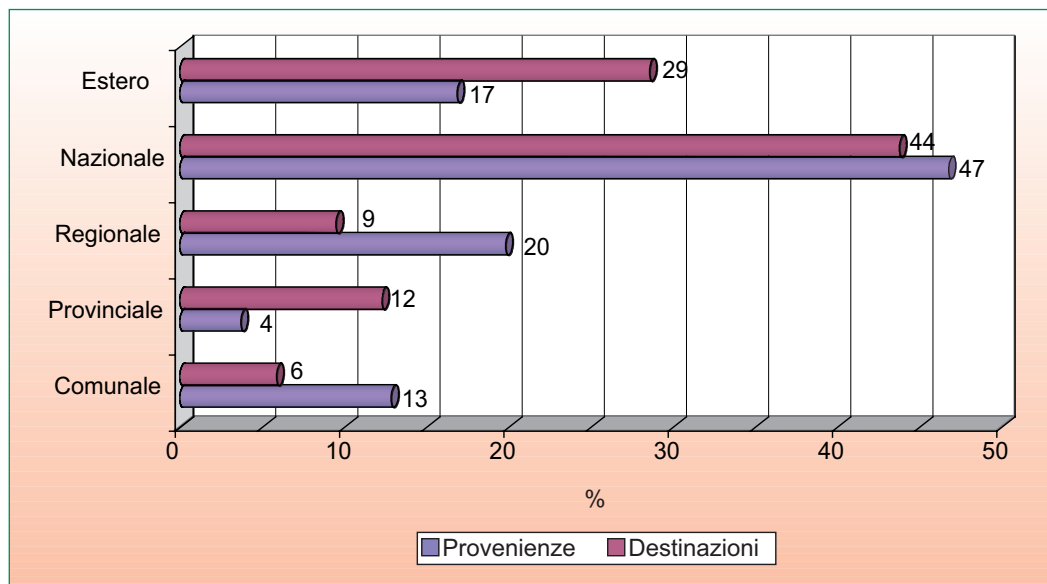
## 1.5 I MERCATI VENETI: PIATTAFORME DI RILANCIO DEI PRODOTTI SIA LOCALI SIA NAZIONALI

Le riflessioni appena fatte sulle origini, le destinazioni e i clienti sono rafforzate dall'analisi sui flussi origine/destinazione nei mercati veneti, che anzi aggiunge preziosi elementi di comprensione e di interpretazione delle tendenze in atto. Considerando il dato globale con riferimento al totale dei mercati ortofrutticoli veneti (fig. 1.15) è importante evidenziare che:

- il canale estero è significativamente più importante in uscita (export) piuttosto che in entrata (import);
- simmetricamente, non sorprende di verificare che sono proprio le merci nazionali e locali a supportare questo saldo netto positivo in export, facendo registrare un saldo netto positivo in entrata rispetto alle uscite;
- la tendenza macro del sistema ortofrutticolo veneto dei mercati grossisti si conferma quindi essere quella dell'export.

In altre parole, i mercati ortofrutticoli detengono ancora il ruolo consolidato di vere e proprie "piattaforme" di rilancio delle produzioni certamente locali, ma anche (e forse soprattutto) nazionali. Il Veneto è ancora la più importante piattaforma italiana di redistribuzione verso l'Europa di prodotti ortofrutticoli.

Fig. 1.15 – Flussi In e Out di merce nei mercati veneti (dati in %)



Fonte: ns elaborazioni su ns indagine sul campo (questionari inviati in estate 2005)